

In questo numero

di Pierfranco Ravotto

Ecco, finalmente, il numero 1 di Bricks.

Come nel [numero zero](#), anche questo – e così i prossimi – è dedicato ad un Tema. Se là il tema era Bricks stesso, il perché di questa nuova rivista, qui il tema sono le LIM, **le lavagne interattive multimediali**.

Perché dedicare il primo numero alle LIM?

Questa rivista si propone di dar voce agli insegnanti perché raccontino le proprie esperienze e le LIM sono e sono state, in questi anni, terreno di tante esperienze didattiche. Sono state e sono, anche, oggetto di mitizzazioni, come se la loro introduzione sia di per sé foriera di trasformare la scuola, l'insegnamento, l'apprendimento da parte degli studenti. "La LIM non è una bacchetta magica", scrive, a ragione, una delle nostre autrici.

La LIM, come dice il nome, è una lavagna. Un nuovo modello di lavagna, interattivo e multimediale. In questo sta la sua forza: è uno strumento tradizionale – dunque noto, consolidato, abituale per gli insegnanti – ed è al contempo rinnovato, ricco di potenzialità che la lavagna tradizionale non ha.

Scrivendo "lavagna tradizionale", mi si è posta una domanda: da quando esiste questa tradizione?

La lavagna è una superficie di grandi dimensioni, collocata verticalmente, che può essere usata per illustrare graficamente delle idee, delle informazioni, delle procedure. In che forma – con quale tecnologia? – si è cominciato ad usarla?

Faccio una veloce ricerca e scopro che, all'inizio dell'800, nelle scuole gli studenti si esercitavano non su quaderni – la carta era costosa – ma su tavolette di ardesia su cui scrivevano con una punta dello stesso materiale e che cancellavano con uno straccio. Sembra sia stato James Pillans, Headmaster della Old High School di Edimburgo, Scozia, ad aver l'idea, nel 1801, di attaccare sul muro un certo numero di quelle tavolette per usarle nell'insegnamento della geografia (scriveva e gli allievi dovevano ripetere). L'introduzione della lavagna negli Stati Uniti è attribuita a George Baron, istruttore all'Accademia militare di West Point ed è datata, a quanto pare, 1809.

Ben presto fu inventato il gesso, per scrivere sulle lavagne in modo più leggibile e infatti, prima del termine Blackboard venne usato, e lo è ancora, Chalkboards, da chalk = gesso (sembra che il termine sia stato usato per la prima volta nel 1820).

Nel giro di poche decine d'anni le lavagne entrarono in tutte le scuole degli Stati Uniti e, immagino, d'Europa.

Chissà se ci fu un'animata discussione fra entusiasti fautori dell'introduzione della tecnologia del gesso e dell'ardesia e altri a ribadire che occorre, in primo luogo, ragionare sulla pedagogia. Immagino che l'introduzione della lavagna non abbia trasformato cattivi insegnanti in bravi docenti. Ma certo un impatto forte deve averlo avuto, soprattutto in alcune materie; si pensi, appunto, all'insegnamento della matematica e, in particolare, della geometria; ma pensate anche all'insegnamento dell'ortografia e della grammatica. Nelle poche pagine in rete che ho trovato su questo argomento (in inglese) si sottolinea come prima l'insegnante dovesse scrivere gli esercizi sulla tavoletta di ogni allievo e quindi la lavagna abbia comportato risparmio di tempo. Ma non penso sia quella la modifica più rilevante.

Il modello ottocentesco e novecentesco di classe prevede la lavagna, con i banchi tutti rivolti verso di essa; è coerente con un modello trasmissivo della conoscenza. Ma allora, senza la tecnologia della lavagna, si sarebbero sviluppati altri modelli? Provocatoriamente: senza la lavagna si sarebbe affermato un modello costruttivista?

E, invece, a sottolineare l'effetto positivo della lavagna: avrebbe potuto esserci, senza la lavagna, l'alfabetizzazione di massa? Un unico maestro che insegna a leggere, scrivere e far di conto, a 30-40 bambini in una volta?

In ogni caso: la lavagna – quelle d'ardesia, come quelle orrende lavagne verdi che si sono diffuse successivamente, o come le lavagne bianche

non più col gesso ma con i pennarelli – è uno strumento, permette cose che senza tale strumento non sarebbero possibili, ma può essere usato in modi diversi, a seconda del contesto, del momento e dell’obiettivo, e a seconda dei modelli pedagogici di riferimento.

Alla lavagna, per fare solo un esempio visivo, ci può stare l’insegnante o lo studente, e le due forme si possono alternare.



“A quadruple blackboard at the Helsinki University of Technology” e “Students writing on a blackboard in a village school in Laos”, dalla voce Chalkboard nell’edizione inglese di Wikipedia (figure rilasciate come Pubblico dominio).

La LIM sembra destinata a diventare parte dell’ordinario arredo di ogni aula (mi dicono che in altri paesi lo è già). Quindi è importante capirne le potenzialità tecnologiche e quelle pedagogiche: raccontare e confrontare le esperienze è un passaggio essenziale.

Per questo vi invitiamo ad aggiungere, a quelle che vengono presentate su questo numero 1 di Bricks le vostre esperienze e le vostre riflessioni.

Bricks ha una doppia natura. E’ una **rivista** – che raggruppa una serie di articoli – con una sua data di uscita e che quindi rimane fissa (uguale in web a quella che è nella versione PDF o ePub). Ma è anche un sito, in quanto tale dinamico, in cui intendiamo aggiungere articoli fra l’uscita di un numero e quella del successivo. Lo abbiamo fatto, in questo periodo, solo per i Convegni. Lo faremo, adesso, anche per gli **articoli che vi invitiamo a mandarci sul tema delle LIM.**

Per cercare un articolo su un certo tema (man mano che i temi saranno sviluppati) potete utilizzare le “Categorie” oppure la nuvola dei tag.

The screenshot shows the navigation menu of the Bricks website, divided into two main columns: CATEGORIE and ARCHIVI.

CATEGORIE (with a dropdown arrow):

- Bricks and Trips (6)
- Certificazioni (1)
- Convegni (8)
- Dall'estero (1)
- Dalla rete (1)
- In evidenza (6)
- Perchè Bricks (5)
- Progetti Europei (1)
- Temi (5)

FORUM

CALENDARIO

« Eventi Passati | Prossimi Eventi »

giugno 2011

ARCHIVI (with a dropdown arrow):

TAG CLOUD

- AICA AIF Certificazioni
- Competenze
 - Competenze informatiche
 - Computer in classe
- Condivisione
- Convegno
 - Costo ignoranza informatica
 - Dall'estero Didamatica
- Didattica
 - Docenti informatica
- ECDL eLearning EUCIP
- iPad Multimedialità OER
- Perché Bricks
 - Progetti europei Web 2.0 Wise

Strumenti per la ricerca in Bricks

Ogni numero di Bricks è a tema, quello di questo numero sono le LIM. Ma il tema è accompagnato da altre rubriche fisse: Certificazioni, Progetti europei, Dalla rete, Dall'estero.

Tutti gli articoli, questi come quelli relativi al tema permettono l'inserimento di commenti. Vi invitiamo a inserire i vostri. Così come vi invitiamo a comunicarci – rivistabricks@gmail.com - convegni e altre iniziative per l'area EVENTI e la cronache/reportage da inserire nell'area CONVEGNI.

Buona lettura.